



Hair all'Europauditorium: ribellione in musica, in una veste tutta italiana

Descrizione

Il celebre rock musical degli anni Sessanta torna in scena a Bologna in una produzione italiana che sceglie l'attualità del messaggio più che la nostalgia

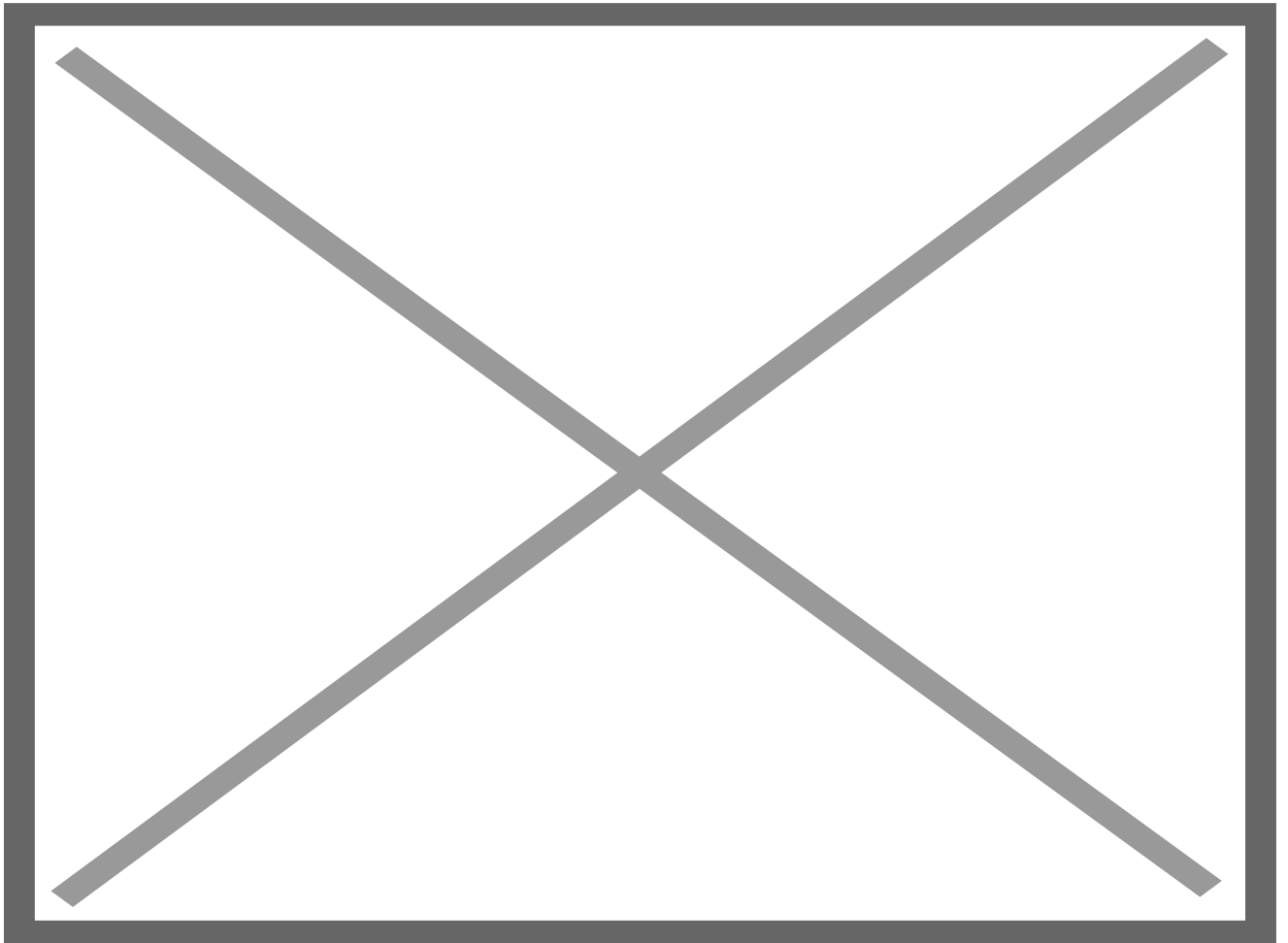
Hair travolge, Hair sconvolge, Hair trascina. **Simone Nardini** con la collaborazione di **MTS Entertainment** e il **Teatro Carcano di Milano**, ci catapulta, con la sua produzione, andata in scena all'**Europauditorium di Bologna**, nel mondo dei giovani hippie dai capelli lunghi e ripropone il celebre rock-musical degli anni '60 facendolo diventare più di una semplice operazione nostalgica, proprio perché, purtroppo, si rivela sempre estremamente attuale.

Il musical nasce come **manifesto della controcultura hippie** dove un gruppo di giovani ("the Tribe") che si oppongono alla guerra (partendo da quella del Vietnam per estendersi metaforicamente a tutte le guerre) e ai valori conservatori della società, si raggruppano per celebrare la pace, la libertà, l'amore e l'armonia comunitaria.

Un cast giovane e corale al centro della scena

L'allestimento si affida a un **cast giovane e corale**, i giovani artisti coinvolgono il pubblico con la loro carica esplosiva. Non ci sono solisti che spiccano particolarmente ma insieme sprigionano grande energia e coesione. Il **coro e le coreografie di Valentina Bordi** creano – dal primo all'ultimo minuto – un grande senso di condivisione e partecipazione.

A fare la differenza è stata la presenza della live band, anche se purtroppo a Bologna, per questioni di spazio, la band ha dovuto esibirsi dietro le quinte, la musica dal vivo ha reso più vibrante lo spettacolo. Musica che non è stata solo accompagnamento, ma protagonista in grado di trascinare il pubblico dentro gli iconici brani come *Aquarius*, *Let the Sunshine In* e *I Got Life*, che hanno reso questo musical intramontabile.



Arrangiamenti italiani: rispetto dell'originale e qualche prudenza

Se l'energia del cast e della band sostiene con entusiasmo l'impianto musicale, **gli arrangiamenti italiani appaiono talvolta poco incisivi**. Infatti, sul piano musicale, pur cercando di mantenere intatta la forza iconica delle canzoni, gli arrangiamenti nella versione italiana risultano talvolta un po' lineari. In alcuni passaggi **si percepisce una scelta prudente**, rinunciando a una rielaborazione più audace, capace di sorprendere o di dare una cifra stilistica davvero personale alla produzione. In diversi momenti **sembra che si opti per soluzioni piuttosto semplici**. Considerata la potenza espressiva del materiale originale, si avverte qua e là il desiderio di una scrittura musicale più ricca e caratterizzante, che possa valorizzare ulteriormente l'energia della messa in scena.

L'impeccabile regia di Simone Nardini

Grande **pregio della regia di Nardini** è la capacità di dare freschezza e attualità all'opera cercando di mettere in scena non solo un revival, ma un manifesto di ribellione che parla anche

oggi, mettendo in luce il valore universale della libertà e della pace. Oltre all'aspetto estetico e musicale, la produzione invita a una riflessione sul mondo contemporaneo: guerra, identità, conformismo e libertà personale non sono solo temi storici, ma questioni che risuonano nella nostra epoca.

Per seguire la programmazione del Teatro Europuditorium: teatroeuropa.it

Data di creazione

2026/02/01

Autore

amelia-di-pietro